

CRONISTI *in* CLASSE

SCUOLA 'SANTA FILOMENA'
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO



LA FESTA

Maschere e frittelle
in palestra

Prima della chiusura della scuola, i ragazzi della Santa Filomena hanno festeggiato il carnevale in palestra tra maschere e frittelle. I prof travestiti da zombie hanno dato inizio alle danze. A seguire la classe I A si è presentata vestita anni '50, la I B con tutti i personaggi della "Casa di carta". La II A ha sfrecciato sul palco con "La carica dei 101" mentre la II B ha vestito i panni di "Mary Poppins". La III A ha risvegliato i demoni dell'inferno e la III B ha inscenato uno scontro tra gli anni '70 e i 2000. Un carnevale davvero frizzante e divertente.

**Maria Vittoria Nanni,
Beatrice Santi,
Luca Battarra**

«Fuggita dalle foibe a soli 8 anni»

Gigliola Varglien, esule fiumana, racconta la sua storia tra discriminazioni, orrori e tragedie

Le foibe sono cavità naturali che raggiungono profondità molto elevate. Per molti sono viste come un maestoso fenomeno naturale. Ma per altri sono l'orrore. Il generale Tito, un rivoluzionario politico militare e dittatore comunista jugoslavo, fece massacrare infatti migliaia di persone, tra cui italiani e slavi, che si opponevano all'adesione dei territori alla nuova Jugoslavia. Venivano legati l'uno all'altro con catene di ferro e venivano portati sull'orlo delle foibe. Poi si sparava al primo, che si portava dietro tutti gli altri. Il 10 febbraio scorso è stata la Giornata del Ricordo degli infoibati e per celebrare questo avvenimento alla scuola Santa Filomena è stata invitata Gigliola Varglien che ha raccontato la sua storia di esule fiumana.

Che età aveva al tempo dell'esodo?

Sette o 8 anni. Ricordo che quando siamo dovuti partire

PROFUGA

«Con la mia famiglia mi sono rifugiata a Cattolica ma ci hanno dato dei delinquenti»



A febbraio i ragazzi hanno intervistato Gigliola Varglien, esule fiumana

mia mamma mi ha portata dai nonni e dagli zii. Sapevo di atti di violenza subito dallo zio Pepi, che non me ne parlò mai direttamente per proteggermi".

Perché avete scelto Cattolica?

«Quando mia mamma è andata a Roma da De Gasperi a chiedere in quale campo profughi sarebbe potuta andare a vivere

con la famiglia, egli rispose che in Lombardia e in Veneto era tutto pieno ma c'era posto in provincia di Forlì, a Cattolica. Mia madre accettò e, una volta arrivata, ritrovò il vicino di casa di Trieste, un tale Bonelli».

Che accoglienza avete ricevuto al vostro arrivo?

«Non la migliore perché inizialmente ci chiamavano fascisti e

delinquenti. Mi vergognavo del mio passato e di essere un'esule. Mi vergognavo di essere venuta in Italia con tutto ciò che ero riuscita a portare via da Fiume su un carretto. Ma poi smisi di vergognarmi e da allora sono stata contenta di essere venuta a Cattolica, una città magnifica dove vivere».

Cosa è successo a tutti i beni che avevate e che avete dovuto abbandonare?

«Ci sono stati requisiti e abbiamo dovuto lasciare tutto a Fiume, per pagare il debito di guerra dell'Italia».

Solo dal 2004 si parla delle foibe. Perché?

«La verità è che noi italiani dal Dopoguerra abbiamo avuto un'ideologia che è stata connivente con il dittatore Tito e queste tragedie sono state ritenute insignificanti. Il dolore più grande è il fatto che la storia ancora non ci conosce fino in fondo». Da questo incontro abbiamo imparato che le idee possono essere buone o cattive, ma che le ideologie sono sempre malvagie. A noi ragazzi oggi viene chiesto di continuare a testimoniare e non dimenticare, per diventare migliori.

**Emma Bognesi, Sofia Rossi,
Francesco Morazzini**

Il personaggio

Il cantautore Fadi dai banchi della Santa Filomena al palcoscenico del Festival di Sanremo

Il soprannome dell'artista Thomas Fadimiluyi, tra le nuove proposte all'Ariston, è nato proprio tra i banchi

Tutti conoscono Thomas Fadimiluyi (foto), il cantautore ricciense di origini nigeriane che si è esibito nell'ultima edizione del Festival di Sanremo. Non tutti sanno però che è stato un alunno della scuola Santa Filomena e che il soprannome Fadi è nato proprio sui banchi della sua classe. Sempre sorridente, scanzonato, simpaticissimo, fin da piccolo ha portato una ventata di romagnolità sul palco dell'Ari-

ston a febbraio scorso. «Due noi» è il singolo che ha portato durante la manifestazione canora: immediato e fresco racconta che tutta la realtà può diventare incontro e rimane ad abitare per sempre nel nostro cuore. È vero, il brano è stato eliminato, ma questo è accaduto anche ai più grandi interpreti della musica italiana come Vasco Rossi, Zucchero, gli Stadio, Luigi Tenco, Lucio Dalla, Lucio Battisti, Adriano Celentano e tanti altri. Tutti artisti che hanno poi ottenuto un grande successo. È quello che auguriamo di cuore al nostro caro Fadi, noi che siamo ancora seduti nei banchi della sua vecchia scuola e che lo



consideriamo un nostro compagno, anche se più grande di noi. «La semplicità, la cordialità e la schiettezza ti sostengano lungo la tua strada, amico Fadi».

**Pietro Parmeggiani,
Angelo Casadei,
Benedetta Prioli**

Scienza

Allenare il cervello con il cibo

Le potenzialità cognitive variano con le stagioni, non tutti gli alimenti sono sani per il sistema nervoso

Nella simulazione di una prova Invalsi, siamo rimasti colpiti da un articolo di Elena Meli dal titolo «Il cervello sente le stagioni». Esso lavora in modo diverso nei vari periodi dell'anno. Lo dicono gli studi dello scienziato belga Gilles Vandewalle. L'abilità cognitiva non cambia, ma si modifica con l'impegno che il cervello deve profondere per arri-

vare al risultato. Gilles studia che cosa accade nelle cellule cerebrali nelle diverse stagioni: in uno specifico periodo il cervello è più o meno "forte" e rivela la capacità di potenziare. Per migliorare le prestazioni vengono offerti, da vari scienziati, alcuni consigli, come un'alimentazione corretta che svolge un ruolo chiave per mantenere il cervello allenato. Nel cibo il glucosio serve come combustibile, ad esempio. E non tutti gli alimenti sono sani per la salute del nostro sistema nervoso. Alcuni possono portare, a lungo andare e con un consumo esagerato, al deterioramento della memoria e ad altri disturbi: zucchero e riso bianco possono causare iperattività, i cibi industriali alterano la comprensione.

**Giorgia Zavatta,
Oliver Padilla,
Elena Facondini,
Camilla Pratelli**